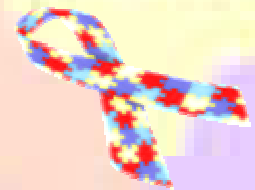


WORKSHOP formativi

“Dentro l’AUTISMO: solide consapevolezze e nuove frontiere”



1° WORKSHOP ZELINDA

Venerdì 11 maggio dalle 14 alle 18 e Venerdì 18 maggio dalle 14 alle 18

AUDITORIUM CENTRO “ZELINDA” – Via Fratelli Calvi 1, Trescore Balneario

Veronica Bellezza, Società Cooperativa Sociale “Città del Sole” di Bergamo

Tamara Monaci, Fondazione “Angelo Custode” di Bergamo

2° WORKSHOP IDR ANGELO CUSTODE

Venerdì 14 settembre dalle 14 alle 18 e Venerdì 28 settembre dalle 14 alle 18

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE “Angelo Custode” – Via Sarnico 52, Predore

Cristiana Brignoli, Fondazione “Angelo Custode” di Predore

3° WORKSHOP KOINONIA

Venerdì 12 ottobre dalle 14 alle 18 e Venerdì 26 ottobre dalle 14 alle 18

CENTRO KOINONIA “Progetto Autismo” – Via Morelli 6, Bergamo

Tamara Monaci, Fondazione “Angelo Custode” di Bergamo

4° WORKSHOP ARCOBALENO

Venerdì 05 ottobre dalle 14 alle 18 e Venerdì 19 ottobre dalle 14 alle 18

Istituto Comprensivo “Clara Levi” (plessò potenziato)– Via Faidetti 2, Bonate Sotto

Veronica Bellezza, Società Cooperativa Sociale “Città del Sole” di Bergamo

→ **Iscrizioni a 1 dei 4 workshop formativi entro il 30 aprile 2018**

Massimo posti disponibili per ogni singolo workshop: 30 persone

Costo di iscrizione: € 30,00

Segreteria organizzativa: AFP Patronato San Vincenzo

Grazia Zucchetti, Direttore Area Socio Sanitaria

iscrizioni@afppatronatosv.org

Per iscriversi ad uno dei workshop collegarsi al sito www.afppatronatosv.org/iscrizioni e compilare il form; entro 72 ore il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con le indicazioni per saldare la quota d'iscrizione. Al raggiungimento dei 30 iscritti per ogni workshop, i candidati verranno messi in lista d'attesa e ricontattati nel caso in cui uno dei posti si liberasse.

**Lunedì 03 DICEMBRE 2018 dalle ore 14
verranno presentati i filmati dei workshop formativi
presso AULA MAGNA - Università degli Studi di Bergamo
Sede di Sant'Agostino - Città Alta**



ASSOCIAZIONE
FORMAZIONE
PROFESSIONALE
PATRONATO
S.VINCENZO



Perché la proposta di WORKSHOP formativi? Per dare risposte concrete nell'approccio metodologico all'autismo!

Descrivere che cos'è l'autismo o chi è la persona autistica credo che sia difficile tanto quanto descrivere chi è un uomo con le sue individualità, le sue caratteristiche, le sue specificità.

Le descrizioni e le analisi della sindrome autistica degli ultimi vent'anni precisano meglio alcuni aspetti clinici come lo sviluppo apparentemente normale nei primi mesi, la mancanza della "teoria della mente" (cioè di comprendere e interpretare le intenzioni di altri interlocutori), la mancanza del contatto oculare, l'uso stereotipato dei giocattoli, l'incapacità a creare giochi basati sull'immaginazione, il fascino per l'acqua e per gli oggetti in movimento (soprattutto rotatorio e circolare), l'ostinazione nel mantenere l'ambiente immutato, la grave alterazione del linguaggio, l'autolesionismo, le stereotipie motorie e, spesso, la coesistenza di affezioni di chiara pertinenza neurologica come l'epilessia e sovente un certo grado di impaccio motorio globale.

Attualmente si è arrivati alla conclusione che le modalità di funzionamento psico-funzionale del soggetto autistico siano diverse rispetto allo sviluppo tipico e siano connotate da una maggiore prevalenza dell'uso di immagini sia visive, sia uditive sia sensoriali e da una minore prevalenza delle categorie linguistiche come la capacità di concettualizzare, di traslare il significato delle parole e di usare metafore.

Oggi l'autismo è inteso dagli studiosi come spettro autistico ad ampia variabilità funzionale e viene inserito nei "disturbi pervasivi e generalizzati dello sviluppo", comprendenti sostanzialmente l'autismo come descritto da Kanner e il disturbo di Asperger (autismo ad alto funzionamento intellettivo). Quindi, si va da forme con importante disabilità intellettiva, alle forme sindromiche considerate meno gravi di Asperger, dette "ad alto funzionamento intellettivo", in cui non si rileva necessariamente una disabilità intellettiva e in cui il linguaggio appare correttamente strutturato anche se spesso monotematico e "verboso".

L'elevata frequenza di disabilità intellettiva e di epilessia nell'autismo avvalorava sempre di più l'ipotesi che questo derivi da un'anomalia dello sviluppo cerebrale. In particolare, i dati neuropatologici evidenziano un aumento del numero dei neuroni (plethora neuronale) e un conseguente aumento del volume del cervello alla nascita che va dal 2 al 10 %. Inoltre è stata evidenziata una riduzione delle arborizzazioni dendritiche sia all'interno del sistema limbico che del lobo frontale. Questo comporterebbe una difficoltà a stabilire utili e necessari circuiti funzionali tra i neuroni e di conseguenza un ridotto scambio di informazioni. I sistemi neuronali quindi non lavorerebbero in modo integrato e sinergico e questo spiegherebbe sia i differenti processi di apprendimento dell'autismo che le difficoltà di generalizzazione e di concettualizzazione. In pratica devono crearsi connessioni uniche tra stimoli e risposte senza che queste connessioni/conoscenze possano essere utilizzabili e generalizzabili in altre situazioni. Tutta questa complessità crea le notevoli difficoltà sia nella comprensione dei fenomeni e degli epifenomeni, sia nella gestione corretta delle pratiche educative, pertanto di fondamentale importanza diviene un approccio psico-educativo di sistema all'autismo, finalizzato a "sedimentare solide consapevolezze e progettare nuove frontiere".

Per iscriversi ad uno dei workshop collegarsi al sito www.afppatronatosv.org/iscrizioni e compilare il form; entro 72 ore il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con le indicazioni per saldare la quota d'iscrizione. Al raggiungimento dei 30 iscritti per ogni workshop, i candidati verranno messi in lista d'attesa e ricontattati nel caso in cui uno dei posti si liberasse.